



La tua
Campania
cresce in
Europa

P.O.R CAMPANIA F.E.S.R. 2007-2013
ASSE 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica"
OBIETTIVO SPECIFICO 1.B "Rischi naturali"
OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici"

MONTECALVO IRPINO - CASALBORE

PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

DATA
2015

ELABORATI DESCRITTIVI

REV.
0

ELAB.
EL.0

LINEE GUIDA

Il Progettista

Il Dirigente Responsabile della Protezione Civile

Il Responsabile del Procedimento

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -*

**MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)**

Sommario

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA	3
FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE REPERIBILITA' H 24.	4
STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE.....	5
1. Funzione tecnica e di pianificazione.....	6
2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria	6
3. Funzione volontariato.....	7
4. Funzione materiali e mezzi.....	8
5. Funzione servizi essenziali ed attività scolastica	9
6. Funzione censimento danni a persone e cose	10
7. Funzione strutture operative locali, viabilità.....	11
8. Funzione telecomunicazioni	11
9. Funzione assistenza alla popolazione.....	12
AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	14
A. Aree Di Attesa.....	14
B. Aree Di Accoglienza	15
C. Le Aree Di Ammassamento (Dei Soccorritori E Delle Risorse)	22
SEDE C.O.C.	24
CANCELLI.....	24
VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO	24
SISTEMI DI ALLARME	25
MODELLO D'INTERVENTO	26
RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	27

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -*

**MONTECALVO
IRPINO -
CASALBORE (AV)**

RISCHIO SISMICO	41
RISCHIO INCENDI BOSCHIVO E DI INTERFACCIA.....	49
INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI	64
LE ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE	66
LE PROVE DI SOCCORSO	69

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione.

Gli stessi lineamenti sono gli obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'art. 15 Legge 225/92).

Nel seguente piano sono state individuate le strategie da adottare ed il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92 e s.m.i.), indicandone i rispettivi ruoli e compiti.

Il Piano di Emergenza comprende le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura – UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio – Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Asl, comuni limitrofi ecc., per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. A tal fine si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h 24

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -*

**MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)**

(stazione dei carabinieri, presidi dei vigili urbani, distaccamento dei vigili del fuoco), oppure attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture.

FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE REPERIBILITA' H 24.

La struttura comunale di Protezione civile garantisce:

- A. I collegamenti telefonici e fax della sede operativa, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO E FAX
SEDE C.O.C. – Montecalvo I. Comune di Montecalvo I.	Piazza Porta della Terra, 1	0825/818083 0825/819281
SEDE C.O.C. – Casalbore Comune di Casalbore	Piazza Municipio, 1	0825/849005 0825/849735

- B. Il sistema di reperibilità h 24 all'interno della struttura comunale:

Ente/Struttura	Referente	Telefono	Fax	Email
Montecalvo I. e Casalbore Organizzazione Comunale Volontari Protezione Civile				

- C. Le comunicazioni con le strutture sovracomunali:

Ente/Struttura	Referente	Telefono	Fax	Email
UTG – Prefettura di Avellino	Funzionario reperibile area P.C.	0825/7981	0825/798666	
Protezione Civile Regionale – Settore provinciale di Avellino	Dott.ssa Daniela Manzi	0825/790440	0825/790442	dmanzi@provincia.av.it

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -

MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)

Protezione Civile Regionale	Sala Operativa Regionale	800/232525 081/2323111	081/2323860	
Vigili del Fuoco Avellino	Funzionario reperibile	0825.709111		com.avellino@cert.vigilfuoco.it (Uff. Prevenzione Incendi): com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it
Provincia di Avellino	Funzionario reperibile	0825.7901	0825.38291	PEC: settore3@pec.provincia.avellino.it P.zza Libertà - Palazzo Caracciolo - Avellino
Sezione Polizia Stradale di Avellino	Sala Operativa	0825206111	0825/206777 - 206595	gab.quest.av@pecps.poliziadistato.it
Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato – Avellino	Funzionario reperibile	0825 765501	0825 74657	cp.avellino@pec.corpoforestale.it

STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE

A. Attivazione del Presidio Territoriale

Composizione del presidio Territoriale Montecalvo I. e Casalbore	Referente	Telefono	Mezzi
Ufficio Protezione Civile	Giuseppe Taranto	339/2922415	
Coordinatore volontari Protezione Civile			

B. Attivazione del Presidio Operativo

Nominativo Referente P.O	Sede	Telefono	Email
Responsabile Ufficio Protezione Civile			

1. Funzione tecnica e di pianificazione

(tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti di ricerca scientifica)

La funzione garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di emergenza.

Il responsabile può essere individuato in un funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune. Obiettivo prioritario della funzione è quello di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione sul territorio, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, consentendo il monitoraggio del territorio (già dalla fase di attenzione) e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.

La funzione provvede al costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, al fine di fornire l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale. Il responsabile deve disporre delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale.

2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118)

La funzione gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Il responsabile può essere individuato in un rappresentante del Servizio Sanitario con dislocazione sul territorio comunale.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.

La funzione provvede, tra l'altro, al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -

MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)

la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di ricovero.

Garantisce, altresì, la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

STRUTTURA	UBICAZIONE	REFERENTE	SITO WEB FAX TELEFONO
ASL Distretto Ariano I.	Piazza Mazzini	Medico di Turno	0825/877660 0825/877671 dsarianoirpino@asl arianoirpino.it
Presidio Ospedaliero Ariano I. "Sant'Ottone Frangipane"	Corso Vittorio Emanuele	Centralino	0825/877111
Presidio Ospedaliero Ariano I. "Sant'Ottone Frangipane"	Corso Vittorio Emanuele	Pronto soccorso	0825/877217
Piano di Zona Antenna Sociale Ariano I.	Corso Europa – Palazzo Maresca	Referente Montecalvo I. Lanza Dorigiana Referente Casalbore Ruccio Rosanna	0825/875302 0825/873274 333/4549655 333/9583911
Poliambulatorio Medico Centro di Montecalvo I.	Largo Giovanni Falcone	Centralino	0825/818526
Guardia Medica Montecalvo I.	Via Palombaro	Medico di turno	0825/818325
Studio Medico Casalbore	Viale Cesare Battisti	Medico di turno (solo in orario di visita) Dott. Savino A. Dott. Ninfadoro L. Dott. Manganiello M. Dott. Pagliaro R. Dott. Nisco C.	338/3335216 338/1882550 339/3097930 338/1897854 339/3659313

3. Funzione volontariato

(organizzazioni di volontariato di protezione civile)

La funzione provvede al raccordo delle attività dei singoli gruppi comunali ed Organizzazioni di Volontariato sul territorio.

Il responsabile può essere individuato tra i componenti delle Organizzazioni di

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -*

**MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)**

Volontariato più rappresentative sul territorio o in un funzionario di Pubblica Amministrazione.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di redigere un quadro delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni.

La funzione provvede, tra l'altro, a coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione e successivamente nelle aree di ricovero. Predisporre, altresì, l'invio di squadre di volontari e mette a disposizione le risorse per le esigenze espresse dalle altre funzioni di supporto.

SEDE	RISORSE UMANE	RISORSE DI MEZZI E TIPOLOGIA	TELEFONO
Pubblica Assistenza Vita Montecalvo I. Sede Via Palombaro	Rappresentante legale Tarquinio Lo Casale 22 volontari operativi h.24	2 ambulanze 1 fiat panda (4x4) 1 fiat doblò (7posti) 1 fiat ducato (9 posti) 1 fiat grande punto	0825/819481 331/7154767
Pubblica Assistenza Casalbores Sede Piazza Roma, 6	Presidente Cocco Alide Francesco Equipaggio sanitario: medico, infermiere, 2 soccorritori muniti di BLS, 1 soccorritore formatore di BLS 28 volontari soccorritori BLS di cui 14 abilitati BLS	1 ambulanza	339/6963141

4. Funzione materiali e mezzi

(aziende pubbliche e private, amministrazione locale).

La funzione provvede all'aggiornamento costante delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali,

volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Il responsabile può essere individuato in un dipendente del Comune con mansioni amministrative.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di mettere a disposizione le risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.

La funzione provvede, tra l'altro, a verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

5. Funzione servizi essenziali ed attività scolastica

(Energia elettrica, Gas, Acqua, Aziende Municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)

La funzione provvede al raccordo delle attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi primari sul territorio.

Il responsabile della funzione può essere individuato in un funzionario comunale.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati. Va precisato che l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione.

La funzione provvede, altresì, ad aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio, e ad assicurare la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

Per quanto riguarda l'attività scolastica la funzione ha il compito di conoscere e verificare

l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinarsi con i responsabili scolastici, al fine di prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

6. Funzione censimento danni a persone e cose

(tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

Il responsabile della funzione può essere individuato in un funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture, finalizzata anche ad individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

Tale attività, nella primissima fase dell'emergenza, può essere effettuata attraverso il supporto delle risorse tecniche localmente presenti (tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, VVF, tecnici locali, etc.).

Quindi, in particolare per eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento di tali attività viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato, per l'utilizzo di procedure e strumenti di analisi e valutazione eventualmente previsti dalle normative vigenti, in relazione alla tipologia di evento. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento.

7. Funzione strutture operative locali, viabilità

(Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.) .

La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

Il responsabile della funzione può essere individuato in un funzionario comunale preposto alla gestione della viabilità.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.

In particolare la funzione si occuperà di predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati, e di verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.

Inoltre, la funzione individua, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza, in coordinamento con le altre funzioni.

8. Funzione telecomunicazioni

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, etc.).

La funzione provvede al coordinamento delle attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile. La funzione provvede, altresì, al censimento delle strutture volontarie

radioamatoriali.

9. Funzione assistenza alla popolazione

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato).

La funzione gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita.

Il responsabile della funzione può essere individuato un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero. La funzione deve, pertanto, predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e deve provvedere alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata. Deve, altresì, provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.

Le Funzioni di Supporto, così descritte, vanno intese in una logica di massima flessibilità da correlarsi alle specifiche caratteristiche dell'evento: tali funzioni, infatti, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative individuate dal Sindaco in relazione all'efficace gestione dell'emergenza, sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune, oltre che su eventuali indirizzi di livello superiore che dovessero rendersi necessari in virtù di quadri normativi aggiornati.

Generalmente, per garantire il funzionamento del COC in una qualsiasi situazione di emergenza, è necessario attivare almeno le seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -

MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)

- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità
- Volontariato.

Inoltre, anche attraverso l'attivazione di *ulteriori Funzioni di Supporto* attivate ad hoc, occorrerà garantire:

- *l'acquisizione di beni e servizi* necessari alla gestione dell'emergenza, da realizzarsi attraverso un'ideale attività di *autorizzazione alla spesa e rendicontazione* ;
- *il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione* del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- *il ripristino della filiera economico-produttiva* attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio.

Nel corso dell'emergenza, in relazione all'evolversi della situazione, ciascuna Funzione, per il proprio ambito di competenze, potrà valutare l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informerà il Sindaco.

Amministrazione locale di Montecalvo Irpino

CARICA ISTITUZIONALE	NOME E COGNOME	TELEFONO/FAX	E-MAIL
Sindaco	Iorillo Mirko	320/6286943	mirkoiorillo@hotmail.it
Vice Sindaco	Pepe Francesco	345/9720655	francescopepe85@libero.it
Assessore	D'Addona Antonio	335/5372398	
Assessore	Cardillo Mariarosaria	339/3839077	
Assessore	Cavotta Pamela	327/4537132	pamelacavotta@gmail.com

Amministrazione locale di Casalbore

CARICA ISTITUZIONALE	NOME E COGNOME	TELEFONO/FAX	E-MAIL
Sindaco	Fabiano Raffaele	333/6104367	
Vice Sindaco	Corso Giovambattista	339/6944249	
Assessore	Gambarota Paolo	328/4632245	

AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Con la definizione di Aree di Protezione Civile si intendono tutti quegli spazi o luoghi che sono considerati “sicuri” per la popolazione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Le aree, che sono di diversa tipologia, servono per accogliere e tutelare la popolazione e per gestire il flusso delle strutture che concorrono nelle attività del soccorso.

Le aree di Protezione Civile si suddividono in:

- A. aree di attesa;
- B. aree di accoglienza;
- C. aree di ammassamento.

La rilevazione delle aree di protezione civile è stata effettuata nell’ottica di prevenzione e preparazione dell’emergenza. Si sottolinea inoltre che una delle caratteristiche principali di tali aree è quella della polifunzionalità, pertanto utilizzabili per lo svolgimento di altre attività (piazze, mercati, camping, scuole ecc.).

Le aree definite nel seguente piano sono ubicate nell’allegata tavola TAV.3 e descritte in dettaglio nelle schede inserite nell’allegato SCH.

A. Aree Di Attesa

Le Aree di Attesa (meeting point, punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento) sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; sono state utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture

attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia.

Il numero delle aree scelte è stato funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili, del numero degli abitanti e della conformazione del territorio, ma sempre conformemente alle possibilità logistiche. Le aree di attesa della popolazione dovranno essere utilizzate in emergenza per un periodo di tempo di poche ore. Le aree dovranno essere indicate sul territorio con apposita cartellonistica.

B. Aree Di Accoglienza

Sono da intendersi come l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Tali aree sono state segnalate in rosso sulla cartografia (TAV.3) e dovranno essere indicate con segnaletica adeguata sul territorio.

Possiamo individuare tre ipotesi per le aree di accoglienza:

1. strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
2. tendopoli e/o roulottopoli;
3. insediamenti abitativi di emergenza;

B1 Strutture improprie di accoglienza

Tali strutture possono essere scuole, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.

Nell'ambito della pianificazione comunale è fondamentale tenere aggiornate le informazioni inerenti strutture ricettive pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggio temporaneo.

Le aree elencate sono Aree di attesa che, qualora necessario, potranno essere, anche parzialmente, convertite (al momento) in Aree di ricovero, ampliando in tal modo la capacità di alloggiare in loco i sinistrati.

E' utile ricordare che, nello specifico, gli edifici scolastici (e le aree immediatamente prospicienti) individuati come Aree di attesa e riconvertibili in ricovero, non essendo stati assoggettati agli studi di vulnerabilità sismica, in caso di eventi tellurici intensi o ripetuti, non potranno più essere utilizzati. In caso di tali eventi le Aree di ammassamento e ricovero poste nelle vicinanze e distanti da quegli edifici, fungeranno da Area di attesa.

B2 Tendopoli

Le aree idonee per la realizzazione di una tendopoli possono suddividersi in tre categorie:

- a. aree adibite ad altre funzioni, già fornite in tutto o in parte, delle infrastrutture primarie;
- b. aree potenzialmente utilizzabili individuate successivamente ad un evento calamitoso;
- c. aree da individuare, preventivamente, in sede di pianificazione di emergenza.

B2.a. In questo caso sono ricomprese tutte quelle aree comunemente fornite di servizi, come zone sportive o spazi fieristici. Pensando per esempio alle superfici dedicate al calcio emergono alcune caratteristiche fondamentali per uno spazio da adibire a tendopoli:

- diffusa distribuzione sul territorio;
- dimensioni sufficientemente ampia e misure certe;
- esistenza di opere di drenaggio;
- allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;

- impianto di illuminazione notturna;
- esistenza di vie di accesso;
- presenza di aree adiacenti, quali parcheggi, idonee all'eventuale ampliamento della tendopoli o per essere adibite ad altre attività dell'organizzazione dei soccorsi.

Tra le aree da adibire a tendopoli è stato individuato il Campo Sportivo Comunale, per il quale è stata predisposta una progettazione di dettaglio allegata alla presente relazione (Tav. 5).

B2.b. Nel caso in cui avvenga un evento di estremo impatto e si debbano individuare ulteriori aree idonee all'installazione di una tendopoli sarà importante valutare le aree e selezionarle rispetto al potenziale rischio residuo tenendo conto di fattori quali:

- aree sotto tesate elettriche o sopra elettrodotti interrati;
- superficie esposte a crolli di edifici o strutture sopraelevate (ciminiere, tralicci, antenne, gru...);
- zone percorse da condutture principali di acquedotti e gasdotti;
- aree sottoposte o immediatamente prossime a rilievi potenzialmente pericolosi o a rocce fessurabili;
- superfici sottostanti o immediatamente prossime a dighe, bacini idraulici e condotte forzate;
- zone di esondazione di fiumi e corsi d'acqua o esposte a fenomeni di marea;
- superfici suscettibili di cedimenti del terreno, smottamenti e frane;
- terreni adibiti precedentemente a discarica poi bonificata;

- aree eccessivamente esposte localmente a fenomeni metereologici particolari quali forti venti, trombe d'aria, ecc...;
- zone vicine a complessi industriali, possibili fonti di rischio incendio, chimico, biologico, ecc...
- aree prossime a magazzini, centri di stoccaggio e serbatoi di gas, liquidi e solidi infiammabili o a rischio chimico, ecc....;
- foreste e macchie (rischio incendi e folgorazione da fulmini), terreni aratri, conche e avvallamenti che con la pioggia possono perdere consistenza.

Inoltre da evitare anche la sovrapposizione tra le aree di accoglienza della popolazione e le aree operative destinate al personale addetto alle operazioni di soccorso, nonché le aree destinate all'atterraggio dei mezzi di soccorso e le aree individuate per la realizzazione degli insediamenti abitativi. In ultima analisi sarà necessario redigere un progetto di massima per la dislocazione della tendopoli sul terreno individuato (in fase di pianificazione è possibile redigere anche il progetto della tendopoli essendo note a priori tutte le misure dei moduli base). Da tenere in considerazione in questo caso alcune regole di base:

- pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti con materiali (piastre metalliche, palanche, ghiaia di diametro grande, ecc...) atti ad impedire lo sprofondamento dei mezzi;
- aree di stoccaggio o magazzini-tenda dei materiali da posizionare ai bordi della tendopoli, per circoscrivere il transito dei mezzi pesanti;
- eventuali tubazioni in superficie e non interrate.

B2.c. Nel terzo caso una forte attenzione va posta sul concetto di stabilire un percorso congiunto tra pianificazione territoriale e pianificazione di emergenza al fine di coniugare (principio della polifunzionalità) le esigenze di spazi da destinare a verde pubblico, aree di sosta o impianti sportivi, ad esempio, con gli scenari di eventi riferiti alle diverse tipologie di rischio a cui un determinato territorio è esposto, indicando il numero della potenziale popolazione da assistere in caso di evento.

Quindi nella progettazione di nuovi eventuali spazi pubblici (giardini, parchi, campi sportivi) si potrebbe tenere conto dei seguenti accorgimenti:

- la localizzazione dei siti, definiti in sede di pianificazione urbanistica, dovrà considerare la sicurezza dei luoghi in termini di potenziale utilizzo, in caso di calamità, per funzioni di assistenza alla popolazione;
- i collegamenti con l' area dovranno essere garantiti anche in previsione di un potenziale evento;
- le indicazioni provenienti dagli standard urbanistici, per il dimensionamento degli interventi di natura urbana, dovranno essere integrate con le esigenze derivanti dal piano di protezione civile;
- la progettazione esecutiva dovrà coniugare le esigenze sociali e/o territoriali con le funzioni di protezione civile, recependo le indicazioni dimensionali per l'installazione dei moduli tenda e/o moduli abitativi, sociali e di servizio nonché degli spazi necessari; alla movimentazione dei mezzi e dei materiali;

- dovrà essere prevista la possibilità di un rapido collegamento con le principali reti di servizio, dimensionate in base al potenziale bacino di utenza in caso di evento.

Tendopoli tipo

In tutti i casi sopra evidenziati è bene ricordare che l'installazione di una tendopoli prevede la predisposizione di moduli tenda standard secondo uno schema denominato "raggruppamento di secondo livello" o "modulo 32" del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Secondo tale schema, inserito tra i documenti allegati alla presente relazione, una tendopoli tipo prevede:

- 32 tende mod. P.I. 88
- Rettangolo di 55 mt x 55 mt (circa 3000 mq)
- 192 persone circa (mediamente 6 persone per tenda)
- 2 moduli bagno (lunghezza 6,56 mt x larghezza 2,80 mt x altezza 2,50 mt, peso 2700 Kg) ciascuno contenente 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato donna e 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato uomo, 2 scaldabagni e 3 lampadine (ingombro totale dei due moduli bagni circa 36 mq)
- Almeno una tenda modulare "roder" per mensa, attività sociali, riunioni, chiesa, ecc...di dimensioni 12 x 15 mt (circa 180 mq) eventualmente espandibile in moduli da 12 x 20, 12 x 25 e fino a 12 x 30 (due tende complete con ingombro di 360 mq).
- Segreteria e gestione del campo in moduli container per attività sociali (modulo sociale sogeco) di dimensioni larghezza 2,50 mt x lunghezza 12,00 mt x altezza 2,50 mt e peso 4.000 Kg (ingombro per modulo 30 mq)

- Containers di risulta dei materiali utilizzati 9 container (ciascun mini box misura lunghezza 2,99 mt x larghezza 2,44 mt x altezza 2,44 mt e peso 1.160 Kg) ingombro totale circa 70 mq (se impilati uno sopra l'altro considerando 3 file da 3 mini box ciascuna l'ingombro si riduce a circa 25 mq).

Quindi considerando il modulo base di una tendopoli tipo per l'alloggio di circa 200 persone si dovrà disporre di uno spazio utile di circa 3500 mq senza considerare spazi esterni alla tendopoli adibiti a parcheggi, magazzini, deposito merci, ecc.; tale spazio è stato individuato all'interno del Campo Sportivo Comunale.

B3 Insediamenti abitativi di emergenza

Tali aree possono essere organizzate, sempre in caso di eventi estremi, ai fini di una proficua destinazione urbanistica, quali aree polifunzionali, contemperando le esigenze di natura ordinaria con quelle richieste dalla pianificazione di emergenza.

Ne discende, laddove si decida di praticare un approccio multifunzionale alle attività di individuazione ed allestimento delle aree, per tali correlate finalità, un più stretto e vincolante rapporto con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, da cui discende la necessità di definire specifici contenuti tecnici e metodologie di elaborazione, riguardo agli atti urbanistici che le amministrazioni devono redigere o aggiornare.

Le caratteristiche da tenere presente nell'individuazione delle aree per insediamenti abitativi, sono in via generale esemplificata, le seguenti:

1) lo svolgimento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, al verificarsi di condizioni emergenziali (situazione di emergenza);

2) l'installazione di attrezzature per mercati all'aperto, per mostre ed attività ricreative itineranti, per manifestazioni che prevedano l'impianto di strutture mobili o provvisorie (situazione di normalità).

Sebbene caratterizzate da una certa disomogeneità le caratteristiche fondamentali delle aree sono comuni ad entrambi i casi, trattandosi di necessità temporanee, organizzabili in modo ciclico e riferite a spazi aperti minimamente attrezzati.

Per quanto riguarda la progettazione degli insediamenti abitativi in emergenza si deve necessariamente far riferimento ai seguenti documenti, emanati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile:

- “Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile” (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (GU 44 del 23 febbraio 2005);
- “Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile” (decreto del capo del dipartimento della Protezione Civile n° 1243 del 24 marzo 2005);

C. Le Aree Di Ammassamento (Dei Soccorritori E Delle Risorse)

Sono aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso).

Anche in questo caso è stato adottato in fase di pianificazione un approccio basato sul principio della polifunzionalità individuando funzioni ed esigenze da poter sviluppare parallelamente alle attività di protezione civile. In questo senso si tende a parlare di aree attrezzate di interesse generale finalizzate ad accogliere in modo adeguato le seguenti funzioni:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -*

**MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)**

- la direzione, il coordinamento e lo svolgersi delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, in caso di emergenza da parte della protezione civile;
- la sosta temporanea dei veicoli autosufficienti adibiti ad uso itinerante (autocaravan, caravan e autobus turistici);
- l'installazione di attrezzature per i mercati all'aperto e per le attività ricreative itineranti, nonché per le manifestazioni all'aperto in genere.

Tali funzioni, sebbene caratterizzate da un certo grado di eterogeneità, hanno in comune la peculiarità di essere temporanee e, pertanto, organizzabili in modo ciclico e/o alternato e di necessitare di grandi spazi aperti minimamente dotati di attrezzature e di servizi base analoghi (infrastrutture primarie) .

Di seguito si riporta tabella con indicazione delle aree di emergenza individuate all'interno dei Comuni di Montecalvo Irpino e Casalbore.

CODICE AREA	UBICAZIONE	COMUNE	SUPERFICIE
AT1	Via Dietro Carmine	Montecalvo Irpino	1067 mq
AT2	Largo Croce	Montecalvo Irpino	1180 mq
AT3	Piazza Vittoria	Montecalvo Irpino	1007 mq
AT4	Via Fano	Montecalvo Irpino	1470 mq
AT5	Via Dante	Montecalvo Irpino	540 mq
AT6	Area Stazione Montecalvo/Buonalbergo	Montecalvo Irpino	14000 mq
AT7	Largo Padre Pio	Casalbore	2315 mq
AT8	SP 209	Casalbore	8700 mq
AM1	Villa Comunale	Montecalvo Irpino	8590 mq
AM2	Area PIP	Montecalvo Irpino	10010 mq
AM3	SP 209	Casalbore	13950 mq
R1	Campo di calcio Luigi Cucchi	Montecalvo Irpino	5560 mq
R2	Cartodromo	Montecalvo Irpino	4305 mq
R3	Campo Sportivo	Casalbore	22645 mq

SEDE C.O.C.

Tra le aree di Protezione Civile rientrano anche quei siti che dovranno ospitare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), il cui punto massimo di riferimento è il Sindaco, rappresenta l'organo responsabile delle attività a livello comunale-locale.

CANCELLI

Punti di transito obbligato per i mezzo di soccorso. Presso i cancelli viene compiuta la verifica dell'equipaggiamento del personale operativo e di soccorso e l'assegnazione delle zone colpite in cui operare. Vengono generalmente presidiati dagli operatori della Polizia Locale e da operatori del sistema del volontariato.

Le forze impiegate presso i cancelli vengono coordinate dalle strutture istituzionali di coordinamento di Protezione Civile.

Nel caso in cui si verificano eventi che interessano zone limitate del territorio comunale dovranno essere predisposti cancelli differenti da quelli previsti.

VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO

Gli scenari di rischio individuati e descritti nella relazione comportano, ovviamente diversi disagi alla circolazione delle vetture e pedonale.

Si ricorda inoltre la presenza di alcuni sottopassi stradali ed assi viari inferiori ai 3m di larghezza che potrebbero impedire il passaggio ai mezzi di soccorso

Sull'allegata Tav. 4 sono state indicate: · le vie di fuga; · i cancelli; · le aree di emergenza.

SISTEMI DI ALLARME

Il responsabile individuato per l'informazione alla popolazione è l'Addetto Stampa che, in tempo di pace, deve provvedere alle seguenti attività:

- Informare la popolazione sui rischi presenti sul proprio territorio ed i principali contenuti del Piano di Protezione Civile, i comportamenti corretti da attuare prima, durante e dopo un evento critico, le modalità di diffusione e dell'allarme alla popolazione tramite incontri ed assemblee pubbliche;
- Gestire lo spazio web della protezione civile comunale all'interno del sito dell'Amministrazione Comunale, mantenendo aggiornata la popolazione sui rischi presenti sul territorio, sulle attività della Protezione Civile Comunale, su eventuali aggiornamenti e modifiche del Piano di Protezione Civile etc.

In emergenza l'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informativo alla popolazione:

- Redigere quotidianamente bollettini riassuntivi per i referenti dei mass media;
- Garantire la tempestività dell'allarme alla popolazione con mezzi rapidi ed immediati, utilizzando altoparlanti posti sulle auto della Polizia Municipale e della Protezione Civile Comunale.

MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Nel modello vengono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse in termini di materiali e personale, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio. La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti. A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di Protezione Civile, ricevuto un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponendo l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornendo le informazioni a Prefettura – UTG, Provincia e Regione, ed attivando le necessarie ed adeguate forme di soccorso. La struttura di responsabilità in fase di emergenza comprende il Sindaco, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e il COC, attraverso i referenti delle varie funzioni di supporto. In sintesi, il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale, COC, per la direzione dei servizi di gestione, soccorso e assistenza alla popolazione interessata. La stessa dovrà essere dotata degli spazi e delle attrezzature previste per fronteggiare un'eventuale emergenza.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Al ricevimento da parte della SORU dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti, il Sindaco attiva il sistema comunale di protezione civile, dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura – UTG ed alla Regione, ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, PS, Polizia locale e Capitanerie di Porto). Sulla scorta delle informazioni ricevute dalla SORU e dai presidi territoriali di controllo il Sindaco provvede ad attivare le successive fasi di intervento, come meglio descritte nella successiva tabella. Il modello di intervento, in caso di rischio idrogeologico, quale evento prevedibile, si compone di quattro fasi quali: PREALLERTA, ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME, distinte a seconda del progredire e della gravità dell'evento calamitoso, ed un fase di FINE EMERGENZA, relativa alle ultime azioni da compiere per il ritorno della normalità.

- Fase di PREALLERTA: avviso di criticità pluviometrica ordinaria sul territorio.
- Fase di ATTENZIONE: avviso di criticità pluviometrica moderata sul territorio, approssimarsi di possibili situazioni di crisi in alcuni punti critici.
- Fase di PREALLARME: avviso di criticità pluviometrica elevata sul territorio, aggravarsi della situazione in uno od alcuni punti critici. Situazione da monitorare a vista da squadre di tecnici.
- Fase di ALLARME: avviso di criticità pluviometrica elevata sul territorio con ulteriore aggravamento della situazione con manifestazioni da dissesti di versante e/o alluvionali più o meno estese sul territorio. Situazione da monitorare e su cui intervenire secondo le procedure operative previste.

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -

MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)

	FENOMENO	SCENARIO	DANNI
CRITICITA' ORDINARIA	Eventi meteo-idrologici localizzati ed anche intensi	METEO Temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria	Allagamento dei locali interrati; Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale;
		GEO Possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi	Occasionali danni a persone e casuali perdite di vite umane
		IDRO Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria ed urbana	Allagamento dei locali interrati; Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; Occasionali danni a persone e casuali perdite di vite umane
CRITICITA' MODERATA	Eventi meteo-idrologici intensi e persistenti	GEO Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni; Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi	Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti;
		IDRO Fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane; Limitati fenomeni di inondazione; Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei; Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque.	Allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità stradale e ferroviaria in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc.) in prossimità del reticolo idrografico; Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento; Danni a attività agricole ai cantieri di lavoro, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi ubicati in aree inondabili; Occasionali perdite di vite umane e possibili diffusi danni a persone
CRITICITA' ELEVATA	Eventi meteo-idrologici diffusi, intensi e persistenti	GEO Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti. Possibilità di riattivazione di frane, anche di grande dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici	Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua;
		IDRO Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con parziale riattivazione di conoidi.	Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento; Possibili perdite di vite umane e danni a persone.

Il modello d'intervento rappresenta il coordinamento di tutte le azioni da compiere, come risposta di protezione civile da parte dei comuni di Montecalvo Irpino e Casalbore, al verificarsi di un evento idrogeologico, per cui, nel quadro sinottico sottostante, sono riportate le procedure operative che i referenti delle funzioni di supporto individuate dal Sindaco, devono attuare per fronteggiare l'emergenza e la postemergenza. Di seguito si riporta una check list degli interventi che ciascun fattore del sistema di protezione civile comunale deve adottare nelle varie fasi operative.

Procedure operative Rischio Idrogeologico	
FASE OPERATIVA	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Fase di Pre – Allerta	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <p>-In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense;</p> <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <p>-Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio dei punti critici sul territorio.</p> <p>Il Responsabile della P.C. Comunale:</p> <p>-Informa la SORU sulle iniziative intraprese e segnala eventuali criticità.</p> <p>-Effettua una costante valutazione dei bollettini previsionali;</p> <p>-Verifica gli scenari di rischio in relazione all'evento;</p> <p>-Aggiorna il Sindaco sull'evolversi della situazione.</p> <p><u>Comunicazioni alla popolazione:</u> in questa fase non è previsto il</p>

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -*

**MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)**

	<p>coinvolgimento degli abitanti del Comune.</p> <p><u>La fase di pre - allerta ha termine:</u></p> <p>-In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità moderata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense – passaggio fase successiva;</p> <p>-A ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al periodo ordinario.</p>
Fase di Attenzione	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <p>-In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità moderata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense;</p> <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <p>-Attiva il Presidio Operativo;</p> <p>-Stabilisce le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione, garantendo l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</p> <p>Il Responsabile della P.C. Comunale:</p> <p>-Invia le squadre del Presidio Territoriale (tecnici e volontari) per un eventuale monitoraggio sul posto dei punti critici;</p> <p>-Verifica lo stato degli eventuali mezzi di comunicazione sonora e visiva;</p> <p>-Pone in preavviso una quota del personale;</p> <p>Il Referente della funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione: – Responsabile del Presidio Operativo:</p> <p>-Analizza, in continuo contatto con i tecnici della SORU, i dati ricevuti inerenti al monitoraggio meteorologico ed idropluviometrico e quindi provvede, sulla</p>

	<p>base delle informazioni ricevute, all' aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi;</p> <p>-Valuta le informazioni ricevute dai Presidi Territoriali per il monitoraggio dei punti critici;</p> <p>-Pone in preavviso una quota del personale.</p> <p>Comunicazioni alla popolazione: in questa fase non è previsto il coinvolgimento degli abitanti del Comune, ma per far fronte ad eventuali allarmismi, generati da comunicazioni al di fuori della gestione comunale, si possono diramare comunque gli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti.</p> <p>La fase di attenzione ha termine:</p> <p>-In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità elevata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense – passaggio fase successiva;</p> <p>-In seguito al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali – passaggio fase successiva;</p> <p>-A ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase di pre - allerta.</p>
Fase di Pre - Allarme	<p>Indicatori di evento:</p> <p>-In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità elevata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense;</p> <p>-In seguito al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.</p> <p>Interventi</p> <p>Il Sindaco:</p> <p>-Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione di tutte le funzioni di supporto o di quelle ritenute necessarie;</p> <p>-Coordina le operazioni del COC;</p> <p>-Assicura il funzionamento degli uffici e servizi comunali, eventualmente</p>

anche fuori dall'orario di ufficio, stabilendo dei turni di presenza;

-Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente;

-Mantiene le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione;

-Mantiene informata la popolazione e i media locali attraverso l'Addetto Stampa.

Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione: – Responsabile

Presidio Operativo:

-Coordina le attività delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione delle aree esposte a rischio, delle vie di fuga e delle aree di emergenza per valutarne la funzionalità;

-Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi;

-Definisce le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al C.O.C.;

-Mantiene i contatti con la SORU per il continuo aggiornamento delle condizioni metereologiche.

Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

-Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti;

-Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'eventuale trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;

-Predispone l'eventuale invio di squadre nei Posti Medici Avanzati;

-Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;

-Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

-Coordina l'intervento di squadre a supporto del Presidio Territoriale;

-Predispone ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa i gruppi e/o associazioni di volontari per l'assistenza alla popolazione.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

-Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie all'assistenza alla popolazione.

-Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;

-Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;

-Predispone i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:

-Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;

-Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso un locale a disposizione del Centro Operativo Comunale, per garantire la funzionalità dei servizi erogati e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni;

-Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;

-Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso gli edifici scolastici presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure di evacuazione.

-Coordinandosi con il Sindaco provvede a diramare l'ordine di evacuazione delle scuole con l'ausilio dei mezzi comunali adibiti al trasporto pubblico.

Il referente funzione di supporto 6, censimento danni a persone e cose:

- Provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del

danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

-Provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture.

-Individua le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

-Dispone i primi urgenti accertamenti e si collegherà alle strutture di coordinamento.

Il referente funzione di supporto 7, Strutture Operative locali e Viabilità:

-Allerta gli uomini e mezzi per la predisposizione e l'attivazione dei cancelli, al fine di limitare l'accesso nelle aree a rischio;

-Richiede, se del caso, l'intervento del personale dei Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Polizia di stato, Carabinieri e Guardia di finanza;

-Valuta le indicazioni fornite dai presidio territoriali sulla fruibilità delle strade;

-Dispone limitazioni per il parcheggio per le auto private lungo le strade principali adiacenti alle aree a rischio elevato e molto elevato, e pone il divieto di sosta all'interno di tali aree;

-Predisporre l'utilizzo di squadre di uomini per la vigilanza degli edifici, che saranno, eventualmente, evacuati;

-Riceve dall'Addetto Stampa i messaggi da trasmettere alla popolazione, tramite i megafoni in dotazione alle Forze dell'Ordine, sui comportamenti da tenere prima e durante l'eventuale abbandono dell'abitazione.

Il referente funzione di supporto 8, Telecomunicazioni:

Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori se presenti, radio, stampa e televisive;

-Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidio territoriali e le squadre di volontari inviate sul

	<p>territorio;</p> <p>-Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto.</p> <p>Il referente funzione di supporto 9, Assistenza alla popolazione:</p> <p>-Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</p> <p>-Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</p> <p>-Si rassicura sulla reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</p> <p>-Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive per accettarne l'effettiva disponibilità.</p> <p>Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:</p> <p>-Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare l'attività di protocollo di emergenza.</p> <p>L'addetto Stampa:</p> <p>-Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti; Stabilisce e mantiene i rapporti con i mass-media.</p> <p>Il Responsabile della Sala Operativa:</p> <p>-Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto.</p> <p>Comunicazioni alla popolazione: Si deve prevedere la diramazione degli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti e la predisposizione all'allertamento della popolazione per evacuare le zone a rischio, a tal fine, oltre all'utilizzo delle staffette altoparlanti, comunicazioni radio/televiseive, e punti avanzati di incontro, si può inviare un segnale tramite il suono continuo delle sirene, per un periodo di circa 15 minuti. Il cessato allarme deve essere comunicato alla popolazione con i mezzi usuali, sopra citati.</p>
--	--

	<p>La fase di pre - allarme ha termine:</p> <p>-In seguito ad eventi in atto con criticità elevata nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali - passaggio fase successiva;</p> <p>-A ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase di attenzione</p>
Fase di Allarme	<p>Indicatori di evento:</p> <p>-In seguito ad eventi in atto con criticità elevata nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.</p> <p>Interventi</p> <p>Il Sindaco:</p> <p>-Fa attivare il sistema di allarme e predispone l'evacuazione della popolazione;</p> <p>-Emana le ordinanze di sgombero, per l'evacuazione;</p> <p>-Coordina le operazioni del COC;</p> <p>-Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti;</p> <p>-Mantiene ed intensifica i contatti con il COM se costituito, il CCS se costituito, la SORU, la Sala Operativa della Prefettura , la Sala Operativa della Provincia , i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;</p> <p>-Riceve gli alertamenti trasmessi dalla Soru e dalla Prefettura;</p> <p>Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione:</p> <p>-Mantiene continui contatti con le squadre di tecnici inviate sul posto, coordinandone le azioni;</p> <p>-Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, dei VV.UU. e del Volontariato, e, dopo l'eventuale evacuazione della popolazione, verifica il rientro di tutto il personale impiegato;</p> <p>-Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento;</p>

-Si coordina con la funzione Materiali e Mezzi per le priorità e le tipologie di intervento dei mezzi disponibili (comunali o predisposti dalle Aziende convenzionate).

-Predisporre le operazioni di verifica dei danni causati dall'evento attraverso squadre miste di tecnici e volontari qualificati secondo l'ordine: edifici strategici, edifici sensibili, edilizia privata e beni storico-artistici.

Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

-Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;

-Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le aree di emergenza;

-Collabora per il coordinamento delle squadre di volontari inviate presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;

-Continua a Garantire la presenza di almeno una farmacia aperta in zona non a rischio ed accessibile;

-Al termine dell'evacuazione verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

-Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto;

-Coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione;

-Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione, della popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età;

-Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero e di ammassamento.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

-Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;

-Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento;

-Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia;

-Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese).

Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:

-Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso le aree di ricovero individuate;

-Coordina i tecnici e le maestranze inviate sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali.

-Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Il referente funzione di supporto 6, censimento danni a persone e cose:

- Provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

-Provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture.

-Individua le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

-Dispone i primi urgenti accertamenti,

-Si collegherà alle strutture di coordinamento.

Il referente funzione di supporto 7, Strutture Operative locali e Viabilità:

-Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana;

-Richiede squadre di VVF tramite il COC per l'effettuazione di soccorsi urgenti,

-Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa e

successivamente alle aree di accoglienza;

-Accerta la totale evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;

-Coordina gli uomini ed i mezzi posti presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.

Il referente funzione di supporto 8, Telecomunicazioni:

-Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni.

Il referente funzione di supporto 9, Assistenza alla popolazione:

-Provvede ad attivare il sistema di allarme e predispone l'evacuazione della popolazione;

-Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;

-Provvede al censimento della popolazione evacuata;

-Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;

-Provvede al ricongiungimento delle famiglie;

-Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;

Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:

-Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo.

L'addetto Stampa:

-Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.

Il Responsabile della Sala Operativa:

-Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto.

Comunicazioni alla popolazione: Si deve prevedere la diramazione dell'avviso di allarme e di evacuazione della popolazione, a tal fine, oltre all'utilizzo delle staffette altoparlanti, comunicazioni radio/televisive, e punti avanzati di incontro, si può inviare un segnale tramite il suono continuo delle sirene, per un periodo di circa 15 minuti.

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -*

**MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)**

	<p>La fase di allarme ha termine:</p> <ul style="list-style-type: none">-Al ritorno di una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato con il ritorno alla fase di pre – allarme.-Quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno di una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali dell'intero territorio.
--	---

RISCHIO SISMICO

E' noto che, a seguito di un evento sismico di una certa intensità avvertito dalla maggior parte della popolazione, quest'ultima fugge dalle proprie case per trovare riparo dal possibile crollo di edifici, presso aree aperte e sicure più prossime alle proprie abitazioni. Pertanto, al verificarsi dell'evento, il Sindaco procederà all'attivazione del C.O.C. e del Presidio operativo locale il quale, in via prioritaria, attraverso il responsabile della funzione tecnica 1, valutazione e pianificazione e censimento danni, realizzerà un adeguato percorso di interventi miranti:

- alla predisposizione di squadre lungo le vie di accesso alle aree di attesa, composte da vigili urbani, volontari, forze di polizia municipale, e coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto "strutture operative locali, viabilità" attivata all'interno del COC, per la prima assistenza alla popolazione (che dovrà essere opportunamente informata in tempo di pace sulle modalità di esodo previste nel presente piano di emergenza per raggiungere le "Aree di attesa" individuate sul territorio comunale e nelle quali sarà necessario installare apposita cartellonistica di colore verde), per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi (questa operazione serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita);
- all' ispezione e verifica di agibilità delle principali vie di comunicazione nonché delle aree del territorio comunale che maggiormente hanno risentito dell'evento sismico, mediante l'attivazione dei presidi territoriali, attraverso sia una ricognizione capillare del territorio sia dalle informazioni avute direttamente dagli stessi cittadini. I componenti del presidio

territoriale, che opereranno in stretto accordo e sotto il coordinamento del presidio operativo, comunicheranno in tempo reale l'evoluzione dello scenario per consentire l'adozione delle conseguenti ed idonee misure di salvaguardia ai responsabili di funzione (a tal fine è opportuno predisporre l'organizzazione di squadre miste, composte da personale degli uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio che provvederanno all'individuazione dei punti critici, dell'agibilità delle vie di fuga, della funzionalità delle aree di emergenza nonché all'eventuale delimitazione delle aree in cui sono presenti crolli e/o lesioni diffuse agli edifici, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno). Questa ultima azione è di primaria importanza nel caso di rischio sismico, in quanto è opportuno verificare l'efficienza statica degli edifici presenti sul territorio, con particolare attenzione a quelli d'interesse pubblico e/o storici;

- all'organizzazione del pronto intervento assicurata dal gruppo SAR, in caso di crolli di fabbricati, per la ricerca e primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie (per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo SAR venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine) ed assistenza ai feriti nei PMA individuati sul territorio;
- all'assistenza a persone anziani, bambini e soggetti portatori di handicap, che troveranno ospitalità e prima accoglienza presso le "Aree di Accoglienza" precedentemente individuate e che dovranno essere contrassegnate da cartellonistica in colore rosso e segnalate alla popolazione con iniziative di formazione e informazione. Il modello d'intervento rappresenta, in questo caso, il coordinamento di tutte le azioni da compiere,

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -*

**MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)**

come risposta di protezione civile da parte del comune di Montecalvo Irpino e Casalbore, al verificarsi di un evento sismico, per cui, nel quadro sinottico sottostante, sono riportate le procedure operative che i referenti delle funzioni di supporto individuate dal Sindaco, devono attuare per fronteggiare l'emergenza e la post-emergenza. Di seguito si riporta una check list degli interventi che ciascun fattore del sistema di protezione civile comunale deve adottare nelle varie fasi operative.

Procedure operative Rischio Sismico	
FASE OPERATIVA	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Fase di Emergenza	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <p>-In seguito al verificarsi di un evento sismico di intensità significativa.</p> <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <p>-Attiva il Presidio Operativo ed i Presidi Territoriali;</p> <p>-Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);</p> <p>-Avvisa Regione, Prefettura e Provincia e richiede, se necessario, l'attivazione delle procedure per la dichiarazione di Stato di Emergenza e l'apertura di un Centro Operativo Misto (C.O.M.);</p> <p>-Dispone il richiamo in servizio del personale comunale;</p> <p>-Attiva la procedura d'emergenza per l'emissione di avvisi alla popolazione;</p> <p>-Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti od interessati.</p> <p>-Emana le ordinanze del caso, in particolare relative all'inagibilità di eventuali edifici colpiti dal sisma, al trasferimento forzoso di famiglie, alle sgombero di fabbricati e di occupazione temporanea di porzioni di terreno da adibire o a piazzole o ad insediamenti provvisori.</p>

Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione:

-Gestisce il presidio operativo ed invia le squadre che compongono il presidio territoriale sul territorio;

-Sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre del presidio territoriale e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone più vulnerate dall'evento stesso;

-Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento;

-In collaborazione con la funzione Volontariato, invia personale nelle aree d'attesa per il primo allestimento delle medesime;

-Mantiene continui contatti sia con la SORU sia con le squadre di tecnici inviate sul posto, coordinandone le azioni;

-Determina, con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico; - Organizza le azioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni già in atto o situazioni di imminente rischio.

Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria: -

-Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti;

-Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;

-Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;

-Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile;

-Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;

-Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le "Aree di emergenza";

-Collabora per il coordinamento delle squadre di volontari inviate presso le

abitazioni delle persone non autosufficienti;

-Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

-Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto;

-Coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione;

-Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione, della popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età.

-Predispone un gruppo di volontari pronto a far da guida a funzionari e volontari provenienti dall'esterno, secondo le esigenze del COC e del COM;

-Gestisce le risorse volontarie secondo turnazioni per le esigenze che COC e COM presenteranno.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

-Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;

-Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento;

-Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia;

-Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese);

-Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall'esterno. **Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:**

-Coordina i tecnici e le maestranze inviate sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;

-Mette a disposizione del personale per le esigenze dei servizi del centro di accoglienza, delle aree di ricovero e delle aree di ammassamento;

-In accordo col Sindaco nonché con le autorità scolastiche, dispone l'eventuale

interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.

Il referente funzione di supporto 6, censimento danni a persone e cose:

- Provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

-Provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture.

-Individua le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

-Dispone i primi urgenti accertamenti,

-Si collegherà alle strutture di coordinamento.

Il referente funzione di supporto 7, Strutture Operative locali e Viabilità:

-Allerta gli uomini e mezzi per la predisposizione e l'attivazione dei cancelli;

-Richiede, se del caso, l'intervento del personale dei Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Polizia di stato, Carabinieri e Guardia di finanza;

-Procede alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli;

-Preso atto dello scenario d'evento, predispone la viabilità d'emergenza; -Concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio;

-Valuta le indicazioni fornite dai presidi territoriali sulla fruibilità delle strade; - Predisporre l'utilizzo di squadre di uomini per la vigilanza degli edifici, che saranno, eventualmente, evacuati.

-Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa e successivamente alle aree di accoglienza.

-Coordina gli uomini ed i mezzi posti presso i cancelli individuati per controllare

il deflusso della popolazione.

Il referente funzione di supporto 8, Telecomunicazioni:

-Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori se presenti, radio, stampa e televisive;

-Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidi territoriali e le squadre di volontari inviate sul territorio;

-Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto.

Il referente funzione di supporto 9, Assistenza alla popolazione:

-Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;

-Provvede al censimento della popolazione evacuata;

-Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;

-Crea e gestisce un magazzino viveri per la fase di emergenza; tali risorse dovranno poi essere razionalmente distribuite con priorità individuate in accordo con le funzioni Assistenza Sociale e Volontariato;

-Stipula accordi con ditte od attività in grado con la loro opera di far fronte alle necessità primarie della popolazione accolta nelle aree di attesa e di ricovero.

-Provvede al ricongiungimento delle famiglie;

-Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile.

Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:

-Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo.

L'addetto Stampa:

-Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.

Il Responsabile della Sala Operativa:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -*

**MONTECALVO
IRPINO -
CASALBORE (AV)**

	<p>-Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto.</p>
--	---

Comunicazione alla popolazione: Si deve prevedere una comunicazione continua alla popolazione durante la fase di emergenza.

RISCHIO INCENDI BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, hanno trovato collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16.00, emana uno specifico Bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture – UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio e, pur consentendo l'ambiente modellistico utilizzato (Ris.I.Co./CIMA) un dettaglio spazio temporale ben maggiore, si limita ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore. Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteorologiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per regioni, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso). Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni:

- pericolosità bassa; le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- pericolosità media; le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- pericolosità alta; le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Le Regioni e quindi le Prefetture – UTG, dovranno assicurare, ove non diversamente stabilito dalle procedure regionali, che il Bollettino giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili, anche attraverso le Prefetture – UTG, rispettivamente:

1. alla Provincia;
2. ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F., del CFS e del CFR;
3. ai Comuni;
4. ai responsabili delle organizzazioni di volontariato qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

Sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione il sindaco dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi. I livelli e le fasi di allertamento sono: nessuno: alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal Bollettino giornaliero;

- pre – allerta: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
- attenzione: la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”;
- preallarme: la fase si attiva quando l’incendio boschivo in atto è prossimo alla “fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- allarme: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”. L’incendio viene affrontato dalle forze competenti sul campo (C.N.VV.F., del CFS e del CFR) seguendo diverse fasi operative:

Avvistamento

a) Il personale di ruolo dei SFR e gli operatori forestali dipendenti dai medesimi servizi concorrono all'azione di sorveglianza e prevenzione per contrastare gli incendi boschivi, per cui sono gli "operatori attivanti" per tale tipologia di evento.

b) L'avvistamento di incendio incipiente, fumi etc. può naturalmente essere effettuato da persone non attinenti in alcun Servizio Pubblico

c) Non esistono rilevatori automatici di incendio boschivo. Il personale di cui al punto a) invia (invierà verosimilmente) segnalazione al CFS (o alla Sala Operativa).

Il personale di cui al punto b) invierà verosimilmente segnalazione ai VVF, oppure telefonando ad uno dei numeri verdi divulgati. Le sale Operative (rispettivamente CFS e VVF) daranno immediata comunicazione, prima telefoni, poi con telex al COR. Il COR provvede a dare immediata comunicazione telefonica al Responsabile del SFR, competente per il territorio ed al Responsabile del PC di Montecalvo Irpino e Casalbore. Il Sindaco o, per lui l'Assessore delegato, comunicherà l'evento incidentale al Responsabile di PC di Montecalvo Irpino e Casalbore stabilendo in tal modo la corretta "vertenza" tra il livello Regionale ed il livello Comunale.

Pre-Allarme

E' tassativo, nella Procedura Operativa, per la prevenzione ed estinzione di incendi boschivi che sia esclusivamente il Responsabile del SFR competente per il territorio di Montecalvo Irpino e Casalbore ad allertare l'organizzazione di Volontariato AIB di turno nell'Area Omogenea di Base interessata. E' cura del COR informare il Comando Provinciale dei VVF dell'avvenuta attivazione di

personale SFR e/o organizzazioni dei volontari AIB. La procedura mira, tra l'altro, a garantire la tempestività di intervento in ciascuna "Area Omogenea di Base" oltre che a garantire il dovuto addestramento e la fornitura di necessari DPI. Scattato l'allarme l'intervento degli Operativi AIB del SFR oppure squadra di volontari convenzionati, è volto a verificare e valutare la situazione.

Il Caposquadra CFR (Operatori Forestali Regionali) relazionano immediatamente al Responsabile del SFR per una prima valutazione delle capacità di spegnimento della squadra (Incendio di primo o secondo livello). In caso di incendio di primo livello, se non giungono disposizioni contrarie, gli Operatori della squadra AIB del SFR attuano l'intervento di spegnimento in condizioni di sicurezza per il personale, a giudizio del caposquadra, che ne assume la responsabilità. Nel caso dell'intervento il caposquadra informa periodicamente il Responsabile del SFR. Qualora l'intervento sia operato da una squadra di volontari AIB la responsabilità in ordine all'intervento compete esclusivamente al rappresentante legale dell'Organizzazione di Volontariato. Al termine dell'intervento in ogni caso è avvertito il responsabile AIB del SFR. E' procedura aggiuntiva che il responsabile AIB del SFR dia comunicazione al Responsabile PC di Montecalvo Irpino e Casalbore, per quanto di competenza, illustrando la conclusione dell'evento e le possibili necessità di intervento di ripristino ad opera della PC. Tale intervento sarà affidato ai responsabili delle funzioni di supporto relative al Volontariato, materiali e mezzi, strutture operative locali e viabilità e assistenza alla popolazione.

Allarme

Le procedure operative seguono pertanto nella fase di avvistamento e nella prima fase di comunicazione quanto indicato nella fase di Preallarme. Qualora l'intervento di primo livello,

attuato come descritto (anche se ritenuto in prima istanza sufficiente) non si rilevasse risolutivo in ragione della dimensione assunta dall'incendio (o per altri motivi), il Funzionario Regionale, giunto in zona, assume la direzione delle operazioni di spegnimento. Se necessario si dispone l'attivazione di ulteriori squadre di Operatori del SFR / Volontari AIB. E' compito del COR sulla base delle notizie ricevute, informare la Prefettura e richiedere espressamente (eventualmente) la collaborazione di altre strutture di Protezione Civile. Il COR può richiedere anche l'intervento dei Comandi Stazione CFS, nonché dei VVF, in particolare per l'approvvigionamento idrico. Si può rilevare che fino alla conclusione di tale emergenza la lotta antincendio è di competenza e responsabilità di SFR/CFS. Le strutture diverse di Protezione Civile hanno il compito di fiancheggiare le operazioni regolando la circolazione, procedendo ad eventuali necessità di evacuazione e di ricovero incidentati. L'emergenza sarà infine oggetto di un'ampia relazione congiunta.

Fine Emergenza

Una volta estinto l'incendio le squadre di Operatori del SFR / Volontari AIB devono proceder alle operazioni di bonifica, precedentemente descritte. Queste operazioni sono estremamente importanti e richiedono grande responsabilità, in quanto solo dopo che è stata effettuata la bonifica si può considerare completamente concluso un incendio. Per tale motivo, un buon accorgimento è quello di utilizzare uomini freschi, soprattutto se le operazioni di spegnimento sono state lunghe e faticose. Terminata la bonifica è, inoltre, necessario, per qualche giorno, per gli incendi di elevata intensità, organizzare la sorveglianza della zona per non essere colti impreparati nel caso in cui riprendesse il focolaio, a causa di faville trasportate dal vento al di fuori

del perimetro verificato. Di seguito si riporta una check list degli interventi che ciascun fattore del sistema di protezione civile comunale deve adottare nelle varie fasi operative.

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di interfaccia	
FASE OPERATIVA	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Fase di Preallerta	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <p>Comunicazione da parte della Prefettura – UTG dell’inizio della campagna AIB;</p> <p>-In seguito alla comunicazione del bollettino della previsione di pericolosità media;</p> <p>-Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;</p> <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <p>-Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione;</p> <p>-Attiva il referente del presidio territoriale.</p> <p>Il Referente del presidio territoriale:</p> <p>-Ad inizio della campagna AIB individua i 2 componenti del Nucleo Comunale e il tecnico che comporranno la squadra di presidio territoriale;</p> <p>-Avvia l’inizio della campagna di avvistamento dalla postazione fissa;</p> <p>-Se l’incendio boschivo è in atto sul territorio comunale o zone limitrofe ad esso invia la squadra di presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.</p> <p><u>Comunicazione alla popolazione:</u> in questa fase non è previsto il coinvolgimento degli abitanti del Comune, ma per far fronte ad eventuali allarmismi, generati da comunicazioni al di fuori della gestione comunale, si possono diramare comunque gli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti.</p>
Fase di Attenzione	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <p>-Ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;</p> <p>-Verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le</p>

	<p>valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</p> <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">-Attiva il Presidio Operativo;-Si rende reperibile h24 per gli eventuali sviluppi. <p>Il Referente del presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none">-Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la SORU (Sala Operativa Regionale Unificata) e con la Sala Operativa della Prefettura .-Attiva il responsabile del Nucleo Comunale e preavvisa i responsabili delle Funzioni di Supporto dell'avvenuta attivazione del Presidio Operativo;-Se l'incendio boschivo è in atto sul territorio comunale o zone limitrofe ad esso invia la squadra di presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione. <p>Il Referente del presidio Territoriale</p> <ul style="list-style-type: none">-Attiva e dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione. <p><u>Comunicazione alla popolazione:</u> in questa fase non è previsto il coinvolgimento degli abitanti del Comune, ma per far fronte ad eventuali allarmismi, generati da comunicazioni al di fuori della gestione comunale, si possono diramare comunque gli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti</p>
Fase di Preallarme	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <ul style="list-style-type: none">-L'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia. <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">-Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle funzioni di

supporto ritenute necessarie;

-Coordina le operazioni del COC;

Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione:

-Stabilisce e mantiene i contatti con la SORU, la Sala Operativa della Prefettura , la Sala Operativa della Provincia , i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, CP, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale;

-Riceve gli allertamenti trasmessi dalla SORU e dalla Prefettura;

-Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento);

-Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti nel piano;

-Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale;

-Aggiorna lo scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale.

Il Referente del presidio Territoriale:

-Attiva e dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione delle aree esposte a rischio, delle vie di fuga e delle aree di emergenza per valutarne la funzionalità;

-Fornisce precise indicazioni al COC sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio, sulle aree interessate sulla fruibilità delle vie di fuga e da una valutazione dei possibili rischi da affrontare.

Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

-Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti;

-Allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo, in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;

-Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;

-Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

-Coordina l'intervento di squadre a supporto del Presidio Territoriale;

-Predisporre ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa i gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.

-Aggiorna in tempo reale la disponibilità di volontari, comunicandoli ai responsabili delle altre funzioni.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

-Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;

-Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;

-Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;

-Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:

-Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;

-Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;

-Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso gli edifici scolastici presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure per un'eventuale evacuazione.

Il referente funzione di supporto 6, censimento danni a persone e cose:

- Provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito

dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

-Provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture.

-Individua le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

-Dispone i primi urgenti accertamenti,

-Si collegherà alle strutture di coordinamento.

Il referente funzione di supporto 7, Strutture Operative locali e Viabilità:

-Allerta gli uomini e mezzi da inviare ai cancelli;

-Valuta le indicazioni fornite dal Presidio Territoriale sulla fruibilità delle strade;

-Verifica costantemente la percorribilità e la sicurezza della rete viaria coinvolta dall'evento, richiedendo eventualmente il supporto dell'ANAS.

Il referente funzione di supporto 8, Telecomunicazioni:

-Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, ed attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;

-Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari da inviare sul territorio.

Il referente funzione di supporto 9, Assistenza alla popolazione:

-Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;

-Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;

-Si rassicura sulla reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;

-Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive per accettarne l'effettiva disponibilità.

Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

per le attività di previsione, prevenzione
e soccorso in materia di Protezione Civile – LINEE GUIDA -

MONTECALVO
IRPINO –
CASALBORE (AV)

	<p>-Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo.</p> <p>L'addetto Stampa:</p> <p>-Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media. Responsabile della Sala Operativa:</p> <p>-Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto.</p> <p><u>Comunicazione alla popolazione:</u></p> <p>Si deve prevedere la diramazione degli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti e la predisposizione all'allertamento della popolazione per evacuare le zone a rischio, a tal fine, oltre all'utilizzo delle staffette altoparlanti, comunicazioni radio/televisive, e punti avanzati di incontro, si può inviare un segnale tramite il suono continuo delle sirene, per un periodo di circa 15 minuti. Il cessato allarme deve</p> <p>essere comunicato alla popolazione con i mezzi usuali, sopra citati.</p>
Fase di Allarme	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <p>-Incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".</p> <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <p>-Attiva il sistema di allarme e predispone l'evacuazione della popolazione.</p> <p>-Coordina le operazioni del COC</p> <p>-Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti;</p> <p>-Delibera la fine allarme ed il ritorno della popolazione alle proprie case.</p> <p>Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione:</p> <p>-Stabilisce e mantiene i contatti con la SORU, la Sala Operativa della Prefettura , la Sala Operativa della Provincia , i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;</p> <p>-Riceve gli allertamenti trasmessi dalla SORU e dalla Prefettura;</p>

-Mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento);

-Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;

-Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale;

-Aggiorna lo scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale; - Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

Il Referente del presidio Territoriale:

-Fornisce indicazioni al COC sull'eventualità di rischi residui, sulla fruibilità della rete viaria e si pone a disposizione per i sopralluoghi e il censimento dei danni; - Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento;

Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

-Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;

-Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le area di emergenza;

-Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;

-Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico; -Attiva il supporto psicologico di emergenza per gli evacuati.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

-Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;

-Invia il volontariato alle aree di accoglienza;

-Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero o di ammassamento e quello impegnato nelle operazioni di spegnimento.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

-Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;

-Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento;
-Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.

Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:

-Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso l'area di ricovero "Scuola Elementare";

-Verifica che i responsabili dei servizi a rete abbiano predisposto misure di emergenza per gli impianti di loro competenza;

-Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Il referente funzione di supporto 6, censimento danni a persone e cose:

- Provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

-Provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture.

-Individua le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

-Dispone i primi urgenti accertamenti,

-Si collegherà alle strutture di coordinamento.

Il referente funzione di supporto 7, Strutture Operative locali e Viabilità: -

Attraverso i megafoni e le sirene dell'autopattuglia dirama il segnale di allarme e di evacuazione della popolazione;

-Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana;

-Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa ed alle aree di

accoglienza.

-Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;

-Coordinandosi con i CC di competenza, predisporre squadre di vigilanza per gli edifici evacuati;

-Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.

Il referente funzione di supporto 8, Telecomunicazioni:

-Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni.

Il referente funzione di supporto 9, Assistenza alla popolazione:

-Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;

-Provvede al censimento della popolazione evacuata;

-Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;

-Provvede al ricongiungimento delle famiglie;

-Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;

Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:

-Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo.

L'addetto Stampa:

-Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.

Il Responsabile della Sala Operativa:

-Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto.

Comunicazione alla popolazione:

Si deve prevedere la diramazione dell'avviso di allarme e di evacuazione della popolazione, a tal fine, oltre all'utilizzo delle staffette altoparlanti, comunicazioni radio/televise, e punti avanzati di incontro, si può inviare un segnale tramite il suono continuo delle sirene, per un periodo di circa 15 minuti. Il cessato allarme deve essere comunicato alla popolazione con i mezzi usuali, sopra citati.

INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

Nelle attività di Protezione Civile è opportuna una corretta informazione alla popolazione sia in periodi di normalità (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione protettiva), per sviluppare nella popolazione e nei media la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione dei comportamenti. L'intero sistema naturale, territoriale, sociale, risulta essere tanto più vulnerabile, rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione in relazione alle tipologie di evento, alle relative modalità di evoluzione e, soprattutto, a semplici norme comportamentali cui attenersi. L'informazione alla popolazione rappresenta l'obiettivo primario a cui tendere nell'ambito di una corretta politica di mitigazione dei rischi. L'informazione non dovrà limitarsi alla spiegazione scientifica, che risulta spesso articolata e incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire indicazioni semplici sulle varie tipologie di rischio, sui comportamenti da tenere e sulla conoscenza dei luoghi sicuri in cui trovare assistenza e aiuto, sull'applicazione delle indicazioni di Piano. Solamente queste semplici informazioni, associate all'indicazione sulle modalità di trasmissione/divulgazione degli allarmi in caso di evento, sono in grado di ridurre, anche notevolmente, il rischio a cui è soggetta la popolazione. Tale attività informativa dovrà essere effettuata in modo concertato tra Comune e Provincia, in accordo con le eventuali disposizioni regionali. In caso di evento calamitoso, o più in generale in situazioni di emergenza, l'informazione alla popolazione sarà effettuata, specie nei periodi immediatamente successivi all'evento, attraverso mezzi di comunicazione mobili, per esempio, utilizzando le automobili della Polizia Municipale dotate di altoparlante e sirene, al fine di scongiurare fenomeni di panico e di garantire

una informazione urgente e capillare relativamente ai comportamenti da rispettare ed alla localizzazione delle aree sicure. Risulta evidente che la gestione delle informazioni in caso di emergenza prolungata venga affidata necessariamente, vista la delicatezza delle mansioni, al referente della funzione F3 del citato Metodo Augustus. Attraverso l'organizzazione di periodiche esercitazioni, ma anche più semplicemente, in occasione di dibattiti e convegni, in concomitanza di "feste cittadine" o ritrovi in genere oppure attraverso semplici inserzioni su testate giornalistiche locali, sarà possibile sensibilizzare e coinvolgere la popolazione, informarla sui rischi, sui comportamenti da tenere e sui punti di assistenza che saranno attivati in caso di emergenza. L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per verificare il Modello di Intervento in relazione alle diverse attività di pianificazione di Protezione Civile, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi). Esse possono essere organizzate su scala nazionale, regionale, provinciale e comunale. In generale, tali attività di addestramento vengono classificate in "esercitazioni di Protezione Civile" e "prove di soccorso". La principale differenza tra le due è da ricercarsi nel fatto che per le prime è prevista la partecipazione di Enti, Amministrazioni e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, la cui attivazione, in termini di uomini, materiali e mezzi, nonché il coordinamento del loro impiego, viene garantito attraverso la rete dei centri operativi, attivati secondo una ben determinata catena di comando e controllo di Protezione Civile. Le prove di soccorso vengono invece svolte, generalmente, da una sola struttura operativa che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento delle attività. Nel seguito vengono descritte nel dettaglio le due attività di addestramento.

LE ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Come anticipato, le esercitazioni sono attività complesse che vedono il concorso delle diversi Componenti e Strutture operative costituenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 6 ed 11 L225/1992), compresi gli Enti ed amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza. Tali esercitazioni vengono organizzate sulla base di eventi/scenari di riferimento, per i quali devono essere individuati i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione, da definirsi ai sensi di quanto disposto alle lettere a), b) e c) del comma 1 art. 2 L225/92. L'ambito di tali esercitazioni, in conformità alla normativa citata, può essere di due tipi:

-Nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento. Durante la fase di programmazione, mediante il concorso delle componenti e delle strutture operative appartenenti al Servizio Nazionale della Protezione Civile vengono definiti obiettivi e modalità di svolgimento;

-Regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale di Protezione Civile. In generale, le esercitazioni hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella corrispondente pianificazione di Protezione Civile (Piani comunali, provinciali, ecc.), laddove già predisposta, oppure di verificare la validità di modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, come attività propedeutica alla pianificazione.

Gli scenari di riferimento devono, pertanto, essere quelli previsti nei piani e la risposta, della quale verrà valutata l'efficacia, deve essere quella delineata nel Modello di Intervento/procedure operative.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una esercitazione di Protezione Civile si possono distinguere in:

-ambito di riferimento (nazionale o locale);

-data di svolgimento e località interessate;

-obiettivi dell'esercitazione;

-definizione di uno scenario di rischio di riferimento;

-individuazione delle componenti e strutture operative partecipanti;

-individuazione di un ben determinato sistema di allertamento;

-definizione di un sistema di coordinamento;

-attivazione ed utilizzo delle aree di emergenza;

-definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione,

-stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge;

-cronoprogramma delle attività. I sopraelencati argomenti dovranno essere sviluppati in un apposito documento che deve essere condiviso tra tutte le amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa.

Tali esercitazioni possono essere a loro volta classificate in:

-Esercitazione per posti di comando (terminologia internazionale “table-top”), dove si prevede esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. I partecipanti dovranno coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo nonché le procedure di intervento.

Tali esercitazioni non prevedono azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati.

-Esercitazioni a scala reale (terminologia internazionale “full scale”), in tal caso, oltre a quanto già previsto per una esercitazioni per posti di comando, vengono effettuate azioni reali sul territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione. Tuttavia non si esclude che alcune azioni vengono effettivamente svolte, mentre altre, sebbene previste, non siano realmente attuate, ma solo simulate, effettuate cioè per “posti di comando”. Le esercitazioni e la gestione di una esercitazione di Protezione Civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in una emergenza reale. Nella fase di progettazione dell'attività ciascun ente elabora il proprio Modello di Intervento mentre, nella fase di svolgimento dell'esercitazione, partecipa alla attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti sul territorio, garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.

LE PROVE DI SOCCORSO

Le prove di soccorso sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso della popolazione. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al servizio nazionale di Protezione Civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova. Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una prova di soccorso sono:

-data e località di svolgimento,

-componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova,

-cronoprogramma e descrizione delle attività.